

Vigilia dei dati sul Pil Ripresa, Padoan vede rosa: «L'economia sta accelerando e crescono gli investimenti»

MAURIZIO CARUCCI

ROMA

«L'economia sta accelerando e osserviamo fenomeni di ripresa strutturale e un irrobustimento dei fondamentali». È quanto ha detto il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, alla presentazione dell'indagine Bei (Banca europea per gli investimenti) su investimenti e finanza in Italia. «Finalmente – spiega il ministro – osserviamo l'inversione di tendenza per gli investimenti pubblici e per quelli privati. Le ultime due leggi di Bilancio porteranno gli investimenti pubblici a raggiungere quota 83 miliardi di euro nel 2032».

Un quadro positivo, con un Pil che potrebbe essere superiore anche alle ultime stime del governo: a settembre la crescita annua prevista era dell'1,5% tra il 2017 e il 2019. Il segnale della ripresa arriva anche dalle imprese italiane, soprattutto quelle di maggiori dimensioni: sono tornate a investire, seppur con un ritardo temporale di quasi due anni rispetto a quanto avviene nei Paesi europei più dinamici a causa del prolungarsi della crisi. «La ripresa – sottolinea il direttore generale di Bankitalia, Salvatore Rossi – è dovuta anche a provvedimenti normativi quali le previsioni sugli iper e super ammortamenti, il piano Industria 4.0 e le nuove previsioni delle leggi di Bilancio 2017 e 2018 a sostegno degli investimenti in infrastrutture. Tra gli elementi che frenano le scelte di investimento permangono invece sia le incertezze generali sulla stabilità del Paese sia diverse rigidità regolamentari dei sin-

goli settori produttivi. In sostanza non piove più, ma il sole è pallido. La cura, quindi, deve continuare».

Il vice presidente della Bei, Dario Scannapieco, ricorda che «l'indagine è stata realizzata sulla base di un sondaggio che ha coinvolto circa 12.500 aziende in 28 Paesi europei, suddivise in quattro categorie dimensionali (da micro a grandi) e quattro settori principali di attività. In questa edizione all'indagine sulle imprese si è affiancata quella sugli enti locali (555 gli enti del campione), per analizzare modalità e livello degli investimenti realizzati in infrastrutture». Dall'indagine – presentata da Debora Revoltella, direttrice del dipartimento Studi economici della Bei – emerge che l'82% delle imprese italiane ha effettuato investimenti nell'ultimo anno, una percentuale leggermente inferiore alla media europea (84%). Investono di più le grandi (92%) delle piccole (76%). Solo il 13% del campione non ha fatto investimenti. Nove aziende su dieci, tuttavia, considerano l'incertezza sul futuro il principale ostacolo a investire (89%). L'accesso al credito, poi, non è più un problema insormontabile per gran parte delle imprese, anche se il dato italiano rimane sensibilmente peggiore di quello europeo.

In Italia, infine, gli enti locali hanno difficoltà a investire nel 50% dei casi, percentuale pari a una volta e mezza la media europea (33%). Gli ostacoli agli investimenti sono determinati da una parte dai vincoli di budget dall'altra dai tempi lunghi per l'elaborazione e l'approvazione dei progetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

